



# l'Angelus

**INFORMATORE DELLA**

**PARROCCHIA**

**S. MICHELE ARC. E S. RITA**

☒ Via dei Cinquecento 1 20139 Milano ☎ 02.57.40.93.13 Fax 02.57.40.76.38

Sito Internet: [www.psmr.it](http://www.psmr.it) e-mail: [angelus@psmr.it](mailto:angelus@psmr.it)

**GENNAIO 2022**

## ***E così inizia un nuovo anno***

Come ogni inizio porta con sé la gratitudine per quello passato e le speranze per quello a venire, non sappiamo quando questa situazione pandemica finirà, difficilmente sarà molto presto.

Mi ha molto colpito una delle tante interviste che si sentono in televisione di uno dei virologi americani che incalzato da una domanda di un giornalista:

«Quando secondo lei potremo tornare alle normalità?», rispose: «Mai, non esiste la normalità». In effetti noi tutti abbiamo dei progetti in mente. Quando si è giovani sono progetti ambiziosi e fantastici e quando si è un po' più maturi si ridimensionano e diventano più attuabili, forse più disincantati, alle volte addirittura tristi e impossibili, ma sempre - sempre - abbiamo in mente un'idea di dove debba andare il mondo e specialmente la nostra vita, per l'oggi e per i prossimi anni a venire. Queste idee si scontrano spesso con la realtà e così ci arrabbiamo o diventiamo tristi e depressi perché la realtà non si "piega" ai nostri progetti.

Come cristiani siamo chiamati ad essere un segno di speranza per tutti ma non potremo esserlo se ci appiattiamo sulla modalità generale di "scontro" con la realtà. Noi abbiamo una fede e una speranza che altri non hanno. Abbiamo una fede che ci dice che Cristo è risorto e abita in mezzo a noi. E la nostra speranza non è che Cristo cambi il mondo ma che anzitutto ci aiuti a cambiare noi stessi e il nostro cuore impaurito e ossidato. Il mondo non cambierà se prima non cambiamo noi. E possiamo cambiare solo aprendoci a questa presenza, una presenza amorevole, delicata e fragile. Come sarebbe bello se nella liturgia si togliesse quell'aggettivo riferito a Dio così spesso frainteso... "Onnipotente"! Cosa vuol dire che Dio è Onnipotente? Nella mentalità comune significa che può far tutto! Ma questo non è il nostro Dio. Questo è un dio pagano, capriccioso, snob, da pregare perché si

scomodi ad aiutarci, che potrebbe aiutarci e non lo fa perché forse è distratto o troppo occupato a fare altro, oppure ascolta solo alcuni e altri no, oppure ci vuole la preghiera "magica", la fede magica in quella particolare località, in quel particolare santuario, dove occorre toccare quel santo "altrimenti Dio non ti ascolta"... Come siamo lontani alle volte dal nostro povero Dio Cristiano! Nato in una grotta al freddo e al gelo, come ci ricorda anche il canto di Natale. Nato in una culla dura, di legno, come la croce. Rifiutato e reietto da tutti! Morto solo, tradito e abbandonato. Lui l'eterno innocente che per salvarci è andato e sempre va incontro a tutto questo senza pretendere nulla. «E la Parola si fece carne...» come ci ricorda san Giovanni. Una parola è sempre debole, anche se fosse urlata con tutta la forza del mondo, anche se fosse amplificata da tutte le radio e le televisioni, da tutti i telefoni e i computer dell'universo, una parola ha bisogno che sia ascoltata per essere efficace. Vedete come si è ridotto il nostro Dio? Questo Dio "Onnipotente"? Si è ridotto per amore nostro ad essere "dipendente" da noi, si è sottomesso a noi, alla nostra disponibilità all'ascolto. Non l'ha fatto per debolezza, ma per una forza immensa e bellissima che solo alcuni possono capire. Possono capirlo solo quelli che hanno una fede in un Dio così, nel nostro Dio Cristiano, il Dio di Gesù Cristo. Questa forza non è magica, non cambia la realtà. Eppure, cambia tutto! Cambia il nostro sguardo, cambia il nostro agire, cambia il nostro progettare: non ci aspettiamo più che le cose vadano bene, che si torni alla normalità. Per noi la normalità è vivere nella compagnia di Cristo, per noi la normalità è amare come Lui ci ama ogni giorno, e ci ama immensamente! Ma allora cosa significa che Dio è Onnipotente? Significa che è Onnipotente nell'amore! Che è accogliente, come quelle manine spalancate di Gesù bambino che accoglie i pastori, come quelle mani inchiodate e insanguinate sulla croce, quasi a dire: "nessuno mi potrà impedire di accoglierti come sei, neanche il male che, come vedi, ho preso tutto su di me"! **continua a pag.2**

Ecco come è onnipotente Dio! Anche se gli rovesciamo addosso tutto il male di cui siamo capaci lui sa accoglierci sempre. Non si arresta il suo amore, davanti a nulla. Lui è l'eterno presente, accanto a noi sempre. Una presenza amorevole, sottomessa, ma vincente! Vince anche se perde, anzi vince proprio perché sa perdere, sa svuotarsi, sa lasciarsi annientare per amore tuo!

Che cosa aspettiamo, cari amici, a lasciarci affascinare da un amore così? Perché aspettare che le cose vadano meglio, se già possono andare

benissimo vivendo come Lui ci ha insegnato? La vita non è un progetto, è un ascolto. L'amore non è un progetto, è un'accoglienza. Le circostanze della vita non sono né buone né cattive, non sono un accidente della nostra esistenza ma sono il luogo della manifestazione della Sua presenza. Non importa come sarà questo nuovo anno, cari amici. Quello che importa è che il Dio fragile, umile e povero è capace di amarci come nessuno al mondo potrà mai, e che anche noi potremo amare come lui!

**Don Andrea, parroco**

## CALENDARIO DI GENNAIO

<b>Domenica</b>	<b>2</b>	<b>- Ore 15.30: Battesimi</b>
Venerdì	7	- 1° venerdì del mese: S. Messa, adorazione e benedizione eucaristica - Ore 21.00: Incontro formativo Azione Cattolica
<b>Domenica</b>	<b>16</b>	<b>- Nel pomeriggio animazione in oratorio</b>
Lunedì	17	- Ore 21.00: Consiglio Affari Economici Parrocchiale
Martedì	18	- Ore 21.00: Riunione coppie guida per corso fidanzati
Venerdì	21	- Ore 21.00: Secondo incontro "Artigiani di comunità"
Sabato	29	- Ore 17.00: Riunione genitori del battesimo in sagrestia
<b>Domenica</b>	<b>30</b>	<b>- Ore 11.30: FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA</b>

**LA CONFERENZA SAN VINCENZO**, anche a nome delle famiglie da lei seguite, ringrazia i parrocchiani per la generosità dimostrata in occasione del mercatino che si è svolto il 13 e 14 novembre 2021.

**Artigiani di comunità** è un percorso che **nasce dalla condivisione di un sogno**, di un desiderio: **è possibile ritornare ad essere insieme comunità!**

Trae spunto da un versetto del Vangelo (Mc 10, 49) **"Coraggio, alzati, ti chiama!"** in cui si parla dell'incontro tra Gesù e il cieco Bartimeo. Di quest'ultimo si dice chiamasse Gesù, con grida e tutta la forza della sua disperazione. Nel suo mondo tutto buio, la notizia della Sua venuta e il sentimento più intimo della speranza si intrecciano insieme e si fanno invocazione rumorosa nella consapevolezza che l'incontro con Lui, in qualche modo cambierà la sua vita. Nello stesso brano è interessante sottolineare il comportamento duplice della folla che può diventare un monito anche per la comunità cristiana. Il primo comportamento è negativo: la folla si frappone come intralcio all'incontro di Bartimeo con Gesù; chi lo assume ritiene di proteggere il Signore, di tutelarne dai fastidi, mentre la sequela del Cristo è genuina se non si sottrae all'ascolto del grido di disperazione e di dolore di ogni creatura. Il secondo comportamento è positivo: quando Gesù ordina di chiamarlo, la folla si fa strumento dell'incontro. Vorremmo che la nostra Comunità fosse così: accogliente, aperta, disponibile, capace di indicare a tutti la strada per incontrare il Signore Gesù. Per questo abbiamo pensato che queste Parole fossero rivolte anche a noi: forti, decise, chiare, ma anche cariche di tenerezza e capaci di infondere tenacia e speranza.

Il percorso prevede quattro momenti in presenza e, per chi lo desidera, spunti di approfondimento personali tra un momento e l'altro. Il primo si è già svolto e ci ha visto riflettere sulla prima parola del versetto indicato: **"Coraggio"**. Abbiamo scoperto che è necessario andare a fondo del proprio cuore, accettarne i limiti, le fragilità, accoglierne i bisogni, scardinare tutti i nostri pregiudizi, convinzioni, i muri che giorno dopo giorno inavvertitamente abbiamo innalzato. E' alla base dell'abbandono, del comprendere che è necessario affidarsi per ritrovarsi, per uscire da sé, per scoprire l'Amore nella propria vita.

Queste le date dei prossimi incontri:

- **21 gennaio** 2022 rifletteremo sulla parola **"Alzati"**;
- **25 febbraio** 2022 al centro ci sarà il termine **"Il Signore"** che non è presente nel versetto, ma è sottinteso;
- **19 marzo** 2022 termineremo con l'espressione **"Ti chiama"**.

Ci ritroveremo presso il bar dell'oratorio alle ore 21.00

Affidiamo allo Spirito questo nostro sogno ... ma anche alla tua disponibilità ad accoglierlo!  
Noi non mancheremo e vorremmo tanto camminare insieme a te.